

ODG

N. 481

Nuova classificazione dei comuni montani e futuro di quelli piemontesi

Presentato da:

AVETTA ALBERTO (primo firmatario) 18/12/2025, CALDERONI MAURO 18/12/2025, CANALIS MONICA 18/12/2025, ISNARDI FABIO 18/12/2025, PAONESSA SIMONA 18/12/2025, PENTENERO GIOVANNA 18/12/2025, VALLE DANIELE 18/12/2025, ROSSI DOMENICO 18/12/2025, RAVETTI DOMENICO 18/12/2025, CONTICELLI NADIA 22/12/2025

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 18/12/2025

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte
Dottor Davide NICCO

Ordine del Giorno

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto
e dell'articolo 87 del Regolamento interno

OGGETTO: Nuova classificazione dei comuni montani e futuro di quelli piemontesi

Premesso che

- la nuova legge sulla montagna (L. n. 131 del 12 settembre 2025) prevede la revisione dei criteri e dei parametri di classificazione dei comuni montani. A tal fine è stata istituita una commissione di esperti con il compito di definire tali elementi;
- il recente decreto per i parametri che consentono la riclassificazione dei comuni montani recepisce e formalizza il lavoro della suddetta commissione, dando attuazione alla L. 131/2025;
- ai sensi del succitato DPCM sono considerati montani tutti i comuni il cui territorio si trova per almeno il 25% al di sopra dei 600 metri sul livello del mare e la cui superficie presenti almeno il 30% di pendenza superiore al 20%;
- sulla base dei dati Istat, questo criterio individua un primo gruppo di 2.591 comuni montani, pari al 37,2% della superficie territoriale nazionale e all'11,6% della popolazione residente (circa 6,8 milioni di abitanti);
- sono considerati montani anche i comuni con altimetria media superiore ai 500 metri sul livello del mare, che pur non raggiungendo le quote tipiche dell'arco alpino, presentano svantaggi analoghi. Si tratta di 232 comuni;

- infine, sono classificati come montani i comuni totalmente interclusi da territori già definiti montani, purché con altitudine media di almeno 300 metri s.l.m., aggiungendo ulteriori 21 comuni;
- la combinazione di tali criteri porta a qualificare come montani 2.844 comuni (36% del totale), estesi su 121.715 km² (40,3% della superficie nazionale) e con una popolazione di 7,8 milioni di abitanti (13,2% del totale nazionale);

Considerato che

- il citato DPCM contiene un allegato con l'elenco dei comuni classificati come montani;
- 1.200 comuni perdono tale classificazione di cui un centinaio circa nelle diverse province piemontesi;
- la Commissione Montagna della Conferenza delle Regioni ha chiesto al Governo il rinvio del provvedimento, posizione condivisa anche dal Piemonte;

Considerato, inoltre, che

- la denominazione di "*comune montano*" è direttamente collegata all'erogazione di contributi destinati a ridurre le disuguaglianze nei servizi (sanità, trasporti, istruzione, tecnologia, ecc.) e a contrastare lo spopolamento;
- a livello regionale il mantenimento in deroga dei punti di erogazione scolastici (PES) ubicati in comuni montani e/o marginali è definito annualmente nell'ambito della programmazione e del dimensionamento della rete scolastica;
 - con DCR n. 86-12429 del 3 giugno 2025 il Consiglio regionale ha approvato i criteri per la programmazione dell'a.s. 2026/27, prevedendo al paragrafo 3.1.a le disposizioni per il mantenimento in deroga e le modalità di presentazione delle richieste da parte dei Comuni, nonché ai paragrafi 6.1 e 6.2 le procedure per la definizione dei Piani provinciali/metropolitano e del Piano regionale;

- con DGR n. 4-1768 del 3 novembre 2025 è stato approvato il Piano regionale di programmazione e dimensionamento della rete scolastica delle istituzioni scolastiche statali di I e II ciclo del Piemonte per l'a.s. 2026/2027, comprensivo dell'allegato F che riporta i PES siti in Comuni marginali e montani da mantenere in deroga;
- la normativa regionale già riconosce specifiche misure di sostegno ai comuni montani: a titolo esemplificativo, l'articolo 8, comma 4, della LR 13 del 1997 prevede, infatti, un contributo sulla bollettazione dell'acqua a favore dei comuni montani, quale misura di riequilibrio e sostegno alle comunità delle terre alte;

Evidenziato che

- la nuova classificazione introdotta dal DPCM rischia pertanto di ridurre l'accesso a tali misure, escludendo numerosi comuni piemontesi da benefici fondamentali per la tenuta sociale ed economica delle aree montane;

Sottolineato, infine, che

- UNCEM ha già espresso forte preoccupazione in merito alla nuova legge Calderoli e al futuro dei comuni montani e ha sottolineato, ancora in data odierna, come non sia stato coinvolto, negli ultimi tre mesi, nella stesura del decreto sui Comuni montani;
- il Piemonte, il cui territorio è montano per il 43%, deve assumere un ruolo da protagonista nella tutela dei propri comuni montani.

Tutto ciò premesso e considerato,

il Consiglio regionale del Piemonte

impegna la Giunta regionale

a intervenire con urgenza e con ogni iniziativa utile presso il Governo nazionale, al fine di ottenere la revisione della classificazione introdotta dal DPCM attuativo della L. 131

del 12 settembre 2025, così da garantire la piena tutela dei comuni montani piemontesi e scongiurare il rischio di esclusione dall'accesso alle misure e ai contributi fondamentali per la loro sopravvivenza e sviluppo.

Torino, 17 dicembre 2025